

ROVESCIAMENTO DI VALORI

Nella maggior parte delle infinite parole che riempiono le nostre giornate, la superficialità e l'artificio, la presunzione e l'opportunismo, l'esibizione e la ricerca di successo risuonano col clamore e l'appariscente bagliore dei falsi gioielli.

Pochissime hanno il suono puro e il brillare dell'oro.

Sono le parole in cui risuona la verità e si riflette semplicemente e austeramente la vita di chi le dice.

Soltanto allora noi, gente disincantata e abituata a diffidare di tutto quello che ci viene giornalmente propinato, siamo disposti ad accettarle, a metterci in cammino dietro chi le dice.

E' per quest'oro che milioni di giovarli corrono ad ascoltare un vecchio e coraggioso papa che dimenticando la sua condizione di sofferenza, guarda all'umanità intera in una visione in cui i valori del senso comune appaiono assai spesso rovesciati, in nome di quella sublime follia che da duemila anni non cessa di interpellarci: quella di un Dio che continua ad amarci e incredibilmente ad avere bisogno del nostro amore.

Tanto più evidente è apparsa la sua capacità di leggere la condizione umana in questa dimensione di verità insolita e disattesa quando, in occasione del Giubileo della Comunità con i disabili, di questi ha interpretato l'animo ed esaltato il valore.

E se, ascoltandolo in quell'occasione, ognuno di noi ha trovato nelle sue parole, l'eco di quelle che Vittorina ci ha affidato, non è, io credo, perché le une derivino in un certo senso dalle altre, ma per la profonda consonanza della visione della vita tra due persone che l'hanno vissuta in una corrispondenza perfetta tra le scelte dell'azione quotidiana e l'adesione alla verità dell' amore.

«La disabilità non è soltanto bisogno, dice il Papa, è anche e soprattutto stimolo e sollecitazione Con la vostra realtà voi mettete in crisi le concezioni della vita legate soltanto all'appagamento, all'apparire, alla fretta, all'efficienza».

E Vittorina: *«Il mondo nel suo correre verso il piacere e il possedere, ha bisogno di inciampare in piccole oasi di realtà umane vissute nella luce della vita che è amore, convinti che l'uomo, con handicap o no, è sempre un dono per l'umanità intera e quindi per tutti ».*

In occasione di un'udienza una volta il Papa aveva detto: *«Questi ragazzi possiedono già la felicità interiore; se noi li aiuteremo, loro possono aiutare noi a raggiungere la felicità interiore».* E in altra occasione: *«Contiamo su di voi per insegnare al mondo intero che cos'è l'amore».*

E Vittorina: *«La vita di un bambino con handicap gravissimo porta un messaggio unico, irripetibile e difficile da decifrare, ma noi che viviamo con loro sperimentiamo con grande stupore e profonda umiltà come loro ci comunicano amore» . «Essi possono insegnare a noi com'è la vita e come deve essere spesa»; «... senza pensare di dare, ma con il desiderio di ricevere»; «Anche oggi i nostri ragazzi hanno dato a noi più di quanto noi abbiamo faticato per rendere felici loro»; "Nel momento stesso in cui diamo, sempre riceviamo: è questa la meraviglia della giovinezza dell'educatore».*

Si potrebbe continuare a lungo a citare questi pensieri di Vittorina.

E l'oro di queste parole sta nel fatto che lei ha vissuto giorno per giorno fino alla fine il miracolo di un rovesciamento di valori che ha reso fertile tutta la sua opera, che le ha dato il coraggio di continuarla contro ogni ragionevolezza, di continuare sempre a credere nell'apparente assurdo di un paradosso: il dono, la grazia che riceve chi a queste creature ha ritenuto di poter solo dare.

Ci si può dedicare al lavoro di educatori in una struttura come la nostra con tutta la professionalità possibile, con un sincero senso del proprio dovere, ma se non si vuol fare questo salto nell'incredibile, se non ci si vuol disporre ad ascoltare questo segreto linguaggio, allora non ci sarà la Casa del Sole" e tutto diventerà difficile e sembrerà inutile o assurdo o un "troppo" di cui si sarà smarrito il senso profondo che sta soltanto nell'amore dato e ricevuto in una continua scoperta della ricchezza e della bellezza di chi ci sta accanto, qualunque sia la sua condizione, da riscoprire pazientemente, forse anche faticosamente giorno per giorno.

Maria Bianchi

Da UomoH